

Previdenza: guardare avanti con responsabilità



I giovani di ieri hanno bisogno dei giovani di oggi, e i giovani di oggi hanno bisogno di sapere che esiste un sistema solido e affidabile pronto a sostenerli.

La parola *previdenza* deriva dal latino e significa, in sostanza, “vedere prima”. Vuol dire capire cosa ci aspetta e prepararci per tempo.

Negli ultimi anni abbiamo affrontato eventi imprevedibili: una pandemia globale, crisi economiche, guerre vicine ai confini europei. Tutto questo ha influito sulla vita quotidiana delle persone e, inevitabilmente, anche sui sistemi di welfare e previdenza.

Per questo dobbiamo continuare a essere attenti, prudenti e allo stesso tempo pronti a cogliere le nuove opportunità che si presentano.

Sappiamo tutti che l'Italia sta invecchiando e che i giovani sono sempre di meno. È un cambiamento che incide sulla società, sull'economia e soprattutto sulla previdenza.

Il nostro sistema si basa su un equilibrio tra generazioni: se questo equilibrio si modifica, dobbiamo essere pronti ad adattarci.

Per questo il tema dei giovani è oggi al centro delle nostre riflessioni.

In occasione dell'Assemblea Nazionale dei Delegati dello scorso novembre, l'Enpav ha scelto di dedicare una Tavola Rotonda ai giovani, creando un momento di confronto tra studenti, giovani professionisti e le principali istituzioni veterinarie. Il dibattito ha toccato

temi centrali come previdenza, formazione e benessere psicologico. L'attenzione verso le nuove generazioni continuerà anche nel 2026, anno che l'Enpav ha deciso di dedicare ai giovani professionisti.

Sempre più giovani Medici Veterinari, dopo la laurea, scelgono di trasferirsi all'estero, attratti da condizioni lavorative più chiare, retribuzioni più alte e percorsi di crescita meglio strutturati.

È una realtà che non possiamo ignorare.

Quando un giovane si trasferisce stabilmente, il nostro Paese perde competenze preziose, e l'Enpav perde non solo un iscritto, ma un pezzo di futuro previdenziale.

Cosa può fare l'Enpav.

L'Enpav non può cambiare da solo il mercato del lavoro, ma può fare molto per accompagnare i giovani nei primi e più difficili anni della professione.

Sostenere l'avvio professionale

Possiamo rafforzare gli strumenti già attivi, come le Borse di studio post-laurea e le Borse Lavoro Giovani, molto apprezzate dai neo-professionisti.

Un aiuto concreto nei primi anni può fare davvero la differenza tra restare o partire.

Spiegare meglio la previdenza

Per chi ha vent'anni, il tema della pensione sembra lontano.

Per questo dobbiamo usare un linguaggio più semplice e una comunicazione più diretta.

Un giovane non può credere in un sistema che non capisce e un sistema che non parla ai giovani perde forza e credibilità.

Offrire servizi che aumentano sicurezza e qualità della vita

Polizza sanitaria, tutele per conciliare vita e lavoro, assistenza nei momenti difficili, servizi digitali più efficienti: il welfare non è un accessorio, ma una condizione essenziale perché un giovane possa scegliere di restare in Italia e costruire qui il proprio futuro.

La previdenza non è solo un obbligo contributivo: significa credere che il domani possa essere migliore, se lo prepariamo insieme oggi.

Il contesto socioeconomico italiano ha generato un'interdipendenza tra le generazioni più vecchie con quelle nuove. Questo fenomeno non può essere più visto come un mero effetto temporaneo, ma come una condizione presente che va condivisa e pianificata in famiglia.

Le generazioni più vecchie devono riconoscere che le condizioni passate non esistono più, così come le soluzioni che si sono sempre adottate.

A quelle più giovani è richiesta invece una maggiore consapevolezza sulla propria reale condizione.

I giovani di ieri hanno bisogno dei giovani di oggi, e i giovani di oggi hanno bisogno di sapere che esiste un sistema solido e affidabile pronto a sostenerli.

E credo che sia proprio questo, in fondo, il senso più profondo del nostro lavoro: garantire continuità e creare le condizioni perché chi entra ora nella professione possa guardare al futuro con fiducia e serenità.

L'Enpav continuerà a fare la sua parte: con prudenza, responsabilità e la volontà di migliorare sempre.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV